

28 novembre

La tradizionale festa di S. Giacomo della Marca

In una cornice di manifestazioni celebrative Montepandone e i Frati Minori delle Marche celebrano la festa del loro patrono.



CARLO CRIVELLI SAN GIACOMO DELLA MARCA tempera su tavola, cm 197,4x63 Parigi, Museo del Louvre

Ricognizione del corpo di San Giacomo della Marca

Il corpo del santo frate, nato nel 1393 e morto a Napoli nel 1476, è stato custodito per secoli nella città campana e trasferito nel novembre 2001 al suo paese natale. Rimasto incorrotto nel tempo, ha già avuto due ricognizioni nel corso dei secoli, una nel 1700 e una nel 1968.

Con l'occasione del trasferimento del suo corpo in una nuova urna, costruita appositamente per lui, è sorto il desiderio di compiere alcuni studi sul suo corpo per verificarne lo stato di conservazione e per avere qualche informazione riguardo alla sua struttura fisica. L'evento della Ricognizione del santo è un avvenimento importante, per la delicatezza dell'intervento svolto su un corpo di 532 anni fa; di eccezionale rilievo è stato l'esame Tac eseguito per la prima volta sul corpo del santo.

Il Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, Mons. Gervasio Gestori, ha nominato, secondo le leggi canoniche della Chiesa, una Commissione per la Ricognizione del Corpo di San Giacomo della Marca.

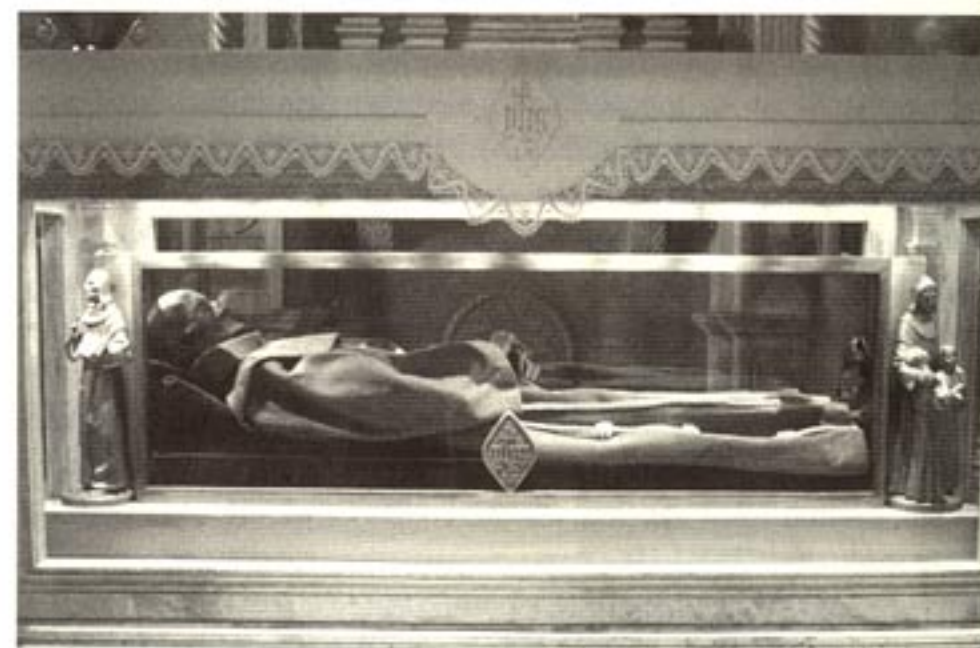
La commissione era composta da Mons. Romualdo Scarponi, delegato del Vescovo, dai Padri Francescani Alberto Sabattini, Simone Giampieri, Vincenzo Broncanelli e Ferdinando Campana e da un'équipe della Divisione di Paleopatologia dell'Università di Pisa, costituita dal Prof. Gino Fornaciari, dal Dott. Luca Ventura, dal Dott. Antonio Fornaciari e dal Sig. Marcello Gambini.

Il 1 novembre 2008 il corpo di San Giacomo della Marca è stato portato in una sala del Convento dove è stato studiato dagli esperti. Di particolare

La festa di San Giacomo della Marca, che una lunga tradizione a Montepandone fissa al 28 novembre, ha segnato sempre una larga e intensa partecipazione, e si caratterizza come espressione di una profonda devozione al Santo in una dimensione che va oltre il Paese natale e tocca l'intera Regione delle Marche, dell'Abruzzo e spazi del territorio nazionale. Da quando poi le spoglie mortali sono state portate definitivamente nel Santuario di Santa Maria delle Grazie dei Frati Minori di Montepandone, la tomba del Santo è divenuta meta di continui pellegrinaggi di numerosi fedeli provenienti da ogni parte, e bisognosi di invocare il patrocinio del Santo per i difficili problemi che gravano sulla vita di oggi.

San Giacomo, figura di primo piano, è anche oggetto di studi sia sul piano della ricerca storica, attraverso il reperimento di documenti di archivio, in modo da mettere in luce la dimensione della figura e dell'opera del Santo, e negli ultimi decenni attraverso approfonditi studi di analisi sui suoi scritti. In questa luce, ogni anno la festa assume sempre dimensioni più ampie, e ai momenti religiosi si affiancano manifestazioni celebrative di convegni e pubblicazioni, che vogliono contribuire a far conoscere meglio la posizione di San Giacomo nel contesto della sua epoca.

Quest'anno il programma delle celebrazioni prevede, come momento rilevante, il III Convegno Internazionale di Studi con il tema "Biografia e agiografia di San Giacomo della Marca", promosso con il patrocinio di enti provinciali e regionali delle Marche, e vede, come relatori, eminenti personalità del mondo



L'urna di S. Giacomo della Marca

accademico di varie università. Nel contesto del programma celebrativo, inoltre, si pone un avvenimento di particolare rilievo per diversi aspetti, e precisamente la "Ricognizione del corpo di San Giacomo della Marca". Il Santo, nato nel 1313 e morto a Napoli nel 1476, il suo corpo è stato custodito per secoli a Napoli e trasferito nel 2001 a Montepandone, suo paese natale. Rimasto incorrotto nel tempo, ha già avuto due ricognizioni, una nel 1700 e una nel 1968. Con l'occasione del trasferimento del suo corpo in una nuova urna costruita appositamente, il 1 novembre u.s., è stato eseguito da un'apposita commissione di esperti di Paleopatologia e con la presenza di autorità religiose una ricognizione per verificare lo stato di conservazione e avere informazioni sulla sua struttura fisica. Un resoconto più dettagliato di tale ricognizione viene pubblicato in questo numero de "L'Ancora". Ma al di là di questi avvenimenti, seppure significativi, e che pongono la celebrazione della festa su un piano di alto valore storico e culturale, San Giacomo è il patrono di Montepandone, suo Paese natale, e nel quale si può

visitare la sua casa d'origine, ma è anche il patrono dei Frati Minori delle Marche, che si sentono direttamente coinvolti nel vivere la festa del 28 novembre. Ecco perché gli aspetti religioso-devozionali delle celebrazioni sono intensamente vissute da tutte le comunità parrocchiali del Comune di Montepandone. Queste avranno il momento più forte, oltre ai pellegrinaggi che precedono la giornata del 28 e da altre manifestazioni religiose, nella solenne concelebrazione del 28, presieduta dal Vescovo Mons. Gestori, con la partecipazione del Ministro Provinciale dei Frati Minori, dei Parroci della Vicaria e dei Frati Minori delle Marche. Indubbiamente i momenti di preghiera di tutti i devoti del Santo troveranno in queste giornate un intenso calore di evocazione per i tanti e difficili problemi dei nostri giorni affinché San Giacomo interceda e aiuti a far rivivere nella vita di oggi i valori cristiani, come egli ha fatto con una incisiva attività nella sua epoca, segnata pure da tanti mali.

Andrea Marozzi

pagina 2



EdilMora srl

DITTA SPECIALIZZATA NELLA RISTRUTTURAZIONE E PITTURA ESTERNA DI EDIFICI, DEMOLIZIONI E RIFACIMENTO DI IMPERMEABILIZZAZIONE E PAVIMENTAZIONE TERRAZZI, BONIFICA, RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTO

VIA MANARA, 136 - 63039 S. BENEDETTO T. (A.P.)
TEL. E FAX 0735/585128 - CELL. 335/7491455

Economia

**L'Italia e le Marche.
Con la Russia si
rinnova un'antica
amicizia.**

pagina 2

Lavoro

**Posti di lavoro al
Ministero delle Politiche
Agricole Comune di
Sant'Omero e all'Arit.**

pagina 2

continua

Ricognizione del corpo di San Giacomo della Marca

rilevanza è stato l'esame TAC del corpo, effettuato il 2 novembre presso l'Ospedale di San Benedetto del Tronto dal Dottor Mario Tartufo, grazie al permesso del Dottor Giuseppe Petrone e alla collaborazione del Dottor Luigi Persiani.

Dai vari esami, si è potuto stabilire che si tratta di una mummificazione artificiale, mentre la tradizione parlava di una conservazione naturale. Infatti, il corpo era stato eviscerato attraverso una incisione addominale mediana xifo-pubica e mediante craniotomia circolare posteriore; successivamente le cavità toracica ed addominale furono riempite con ovatta di lana. Entrambe le incisioni furono suturate con punti ad asola. Si tratta di un procedimento di conservazione dei corpi ampiamente utilizzato in epoca rinascimentale per i personaggi di rango elevato, come Re, Principi ed, appunto, Santi ed in particolare presso la Corte Aragonesese di Napoli, dove il Santo morì. Lo stato di conservazione del corpo è risultata molto buona, il santo conserva quasi interamente carne e pelle in ogni parte del corpo. Alcune parti, come le mani, gli orecchi, sono rimaste completamente. Si notano, soprattutto nei piedi, vari segni di intervento chirurgico effettuati nei secoli per asportare reliquie per il culto del santo. Dal punto di vista dell'antropologia fisica il Santo è risultato un uomo della statura di circa metri 1,65 longilineo ma vigoroso. Dall'esame sono emerse anche alcune patologie fisiche di cui soffriva il santo: il rilievo di vistose pieghe della cute addominale anteriore e di un solco trasversale da legatura suggerisce la presenza, al momento del decesso, di un versamento ascitico addominale, fenomeno confermato anche dalla presenza di un vistoso rigonfiamento del tratto distale delle gambe e delle caviglie per la presenza di edemi perimalleolari. Di particolare interesse è risultata la presenza di una piccola neoformazione verrucosa cutanea a livello toracico anteriore, da tipizzare in laboratorio. Dal punto di vista paleopatologico è risultata un'artrosi funzionale diffusa di grado medio a carico in particolare della colonna e delle articolazioni dell'anca e del ginocchio, che dimostra una notevole attività fisica. Anche il pilastro femorale pronunciato depone per una intensa attività deambulatoria.

Al termine dell'esame, il corpo è stato rivestito del saio francescano e inserito in una nuova urna di bronzo e riportato in processione nella cappella a lui dedicata presso il Convegno dei Frati Minori di Montepandone.